Solo per Uno

I monologhi di Titty Giannino

La Raccolta

***

50 e non sentirli

Alla ricerca del lavoro perduto

Attore: una vita nel teatro

Da madre a madre

In fuga dell'Autore

Lu turmentu e la spiranza

(con traduzione)

Social. . . izzando

50 E NON SENTIRLI

(Monologo per una donna - brillante)

Sinossi

Il testo è la visione, in chiave ironica, di come può essere la vita di una donna a 50 anni, vista dalla stessa protagonista, come un dialogo con una doppia se stessa, una affranta dall'età e una che si prende in giro in tono snob.

****

(Inizia con qualche secondo di silenzio in cui guarda dritto davanti a sé, poi sulle spine)

Beh… perché mi guardate? Perchè non parlo, dite? Eh beh… dovrei, lo so, se no *(risatina ironica)* perché sarei qua? Ma… capite bene che questo momento non lo puoi accogliere tutta allegra.. pimpante… o che so?... ciarliera! Ci vuole semmai un *(compita)* minuto di silenzio … si, proprio un doveroso minuto di silenzio! *(pausa)* Va bene… forse non sono molto chiara, lo ammetto… ma ora mi concentro e mi spiego meglio… così capirete!! Dunque... *(si raccoglie, poi)* oggi è quel momento… si, quel momento lì… *(confusa non sa come dirlo, in crescendo)* si quello… proprio quello… quello che prima o poi.. volente o nolente arriva… sempre se ci arrivi, logico!… si insomma… quel momento che… ehm.. ehm… *(costernata)* e no! Così non va! *(riprende decisione)* Ok… ricominciamo d'accapo, forse è meglio! Allora… oggi è… è… è... *(perde di nuovo sicurezza)* e no! .. pensavo di farcela… e invece non ci riesco… pensavo di si ma... al contrario è ... no! E' difficile!
- *(si da coraggio parlando a se stessa, in tono snob)* Ma si dai, che vuoi che sia… *(con noncuranza)* .. oggi è solo il tuo 50esimo compleanno! Su, dillo! Che sarà mai?! - *(preoccupata, in prima persona, in tono normale)* E già… oggi … compio… 50 anni! Cioè mezzo secolo! *(allarmata)* E il che significa che sono … decisamente… inesorabilmente .. spietatamente… vecchia!
- *(si rincuora e si da coraggio parlando a se stessa, in tono snob)* Ma su dai.. cosa dici? Tu non sei vecchia… dillo invece in maniera più opportuna, vedrai, cambia tutto… tipo… uhm… ecco... diversamente giovane! Già così suona meglio, non trovi?!
- *(in prima persona ma preoccupata e titubante, in tono normale)* Decisamente! Cambia tutto! Diversamente giovane… è perfetto!
- *(si da coraggio parlando a se stessa, in tono snob)* Dopo tutto non sei mica messa male… nooo… hai ancora tutte le tue cosine a posto! La linea non sarà certo invidiabile però… non è da buttare! Eh no!
- *(preoccupata in prima persona, in tono normale)* Eh già… non è da buttare… certo non è un granchè, ma per la mia età mi posso accontentare! Però… che fatica! *(si rivolge al pubblico)* Cosa? Pensate che per essere così io mi distrugga in una palestra? Tapis roulant,

cyclette, zumba, fitness *(inorridendo)* o quant'altro del genere? Ma siete matti? No di certo! *(ironica, prendendosi in giro)* Ho altri metodi io… si… e anche molto efficaci! Uno in particolare! Quale? E beh… ve lo dico prima… non è per tutti, il mio metodo! E' per privilegiati! E infatti io ho un grande privilegio! Quale? L'essere... *(teatrale)* intollerante ad una marea di cibi! Proprio una marea! Ho fatto ciao ciao a tante cose… salate ... dolci… senza distinzione... par condicio! Già già!
- *(ironica, si da coraggio parlando a se stessa, in tono snob)* E cosa c'è di più bello e di più comodo di tante belle intolleranze!? Che sarà mai non mangiare cioccolata o qualsiasi altro tipo di dolci? O pizze e pizzettine varie?
- *(sempre più triste, quasi piagnucolando, in tono normale)* Già, che sarà mai rinunciare alla cioccolata, a quei bei dolcetti pieni di panna, o di crema? O alle lasagne e ai timballi? E le pizze? Roba di poco! Nessuno sforzo! *(Risata forzata e amara e sempre ironica)* Dieta comoda, non trovate?
- *(si da coraggio parlando a se stessa, in tono snob)* Ehhh queste benedette intolleranze che a volte ti ingrassano e a volte ti dimagriscono…. ti ingrassano e ti dimagriscono… ti gonfiano e ti sgonfiano…. su e giù.. come in una giostra! Che divertimento! E che problema c'è? E poi oramai ce l'hanno quasi tutti! E' quasi una moda!
- *(preoccupata, in prima persona, quasi cominciando a piagnucolare, in tono normale)* Il fatto che ce l'abbiano quasi tutti o sia quasi una moda, non mi quasi consola! Non poter mangiare la cioccolata, e meno che mai ingozzarmi di Nutella… è solo un sfiga… senza il quasi! Ed io come posso consolarmi dei miei 50 anni? Del mio… mezzo secolo? *(al pubblico)* Ditemi!
- *(si ricompone, si da coraggio parlando a se stessa, in tono snob)* Ma noo… ricomponiti… non hai bisogno di nulla tu, perché tu.. i tuoi 50 anni … non li dimostri… e no… non li dimostri affatto! Tu li vedi? Vedi per caso … che so? Dei capelli bianchi? *(ridacchiando)* Ma certo che no! Non ne hai.. non hai questo problema, tu!
- *(cincischia preoccupata, in prima persona, in tono normale)* Va beh… forse solo un pò! *(cincischia di più)* Magari un po' di più di un po'! *(sbottando sconfitta)* E va bene.. ok… lo ammetto… sono tinta! *(concitata)* Ma arriva un giorno che te li ritrovi… *(indicando più parti dei capelli)* qui… qui e anche qui … dappertutto... e allora per tornare a sentirti giovane… in pace con te stessa… passi alle maniere forti… si… alla tinta appunto… con la quale .. inizi una lotta! Dunque.. quel giorno che vai dalla parrucchiera … ti vedi bella…. sei soddisfatta… e cammini a mezzo metro dal suolo … e per la strada magari qualcuno ti guarda… qualcuno forse osa anche farti un fischio e allora tu dici: siii.. ci sono riuscita… ora ho di nuovo 30 anni! Ma è solo una pura illusione .. perché gli altri 20 sono sempre lì… pronti a ritornare... insieme ai capelli bianchi! … e solo due giorni dopo … dico due! E a te non resta che sprofondare … e il mezzo metro diventa al negativo… e tu, per disperazione, ricominci daccapo… non c'è altro da fare! Vai di nuovo dalla parrucchiera... ti rifai la tinta… magari cambi colore… sei contenta del tuo nuovo look… e poi… i soliti due giorni dopo .. sei di nuovo al punto di partenza! E sul groppone hai sempre i tuoi cinquant'anni! E li senti, li senti, eccome se li senti… ti pesano… altroché se ti pesano! *(pausa, cincischiando ancora)* Anche perché… neanche la tua schiena è più come prima! E no… le tue vertebre… *(ironica)* le tue dispettosissime vertebre… ma come si vogliono bene, loro!… tanto che tendono a schiacciarsi pur di stare più vicine! Vicine vicine! E il loro amore ... a te... regala tanto dolore!
- *(si da coraggio parlando a se stessa, in tono snob)* Ma che sarà mai!? Qualche piccola sofferenza che vuoi che sia?! Basta non farci caso e il gioco è fatto!!
- *(preoccupata, in prima persona, in tono normale)* Eh già… che sarà mai? E magari non ci fai più neanche caso che per colpa loro… delle tue vertebre malandate… non puoi portare

più i tacchi alti!? E no, niente tacchi! Ora porti quella specie di scarpe coi tacchi bassi e quadrati che ti ricordano tanto tua nonna!
- *(si da coraggio parlando a se stessa, in tono snob)* Ok, scarpe poco femminili.. ma va beh… consolati… sono tanto comode! Cammini che è un piacere!
- *(preoccupata, in prima persona, in tono normale)* Certo, comode! Ora hai bisogno solo che siano così! *(cincischia)* Anche perché … pure il tuo allucino… che prima era tanto carino … ora è diventato … valgo … e ti fa vedere le stelle! Si… tutto il firmamento! *(breve pausa)* Eh.. ma non solo lui… eh no… anche la cervicale… la tua bellissima cervicale te ne fa vedere di tutti i colori… addirittura ti fa... girare la testa!
- *(si da coraggio parlando a se stessa, in tono snob)* Uhhh che sarà mai? Girare la testa!? Dillo che in altri tempi avresti fatto carte false perché … qualcuno... ti facesse girare la testa!
- *(preoccupata, in prima persona, in tono normale)* Hai detto bene… in altri tempi… l'hai sottolineato… qualcuno… non certo la cervicale! Son finiti, quei tempi! Eh si! Ora sono altri, i tempi! Quali? Ma quelli di lei… della menopausa … l'evento fisiologico che nella donna corrisponde al termine dell'età fertile!
- *(ironica, si da coraggio parlando a se stessa, in tono snob)* Va beh... sa così di definitivo, d'accordo, ma che sarà mai? Cosa vuoi che sia? Non puoi più avere figli… non servi più… sei da buttare.. però… vuoi mettere? Non hai più quel fastidiosissimo appuntamento mensile che quanti problemi ti ha creato in tutti questi anni! Mal di testa, mal di schiena, mal di pancia… e le voglie di dolci o chissà cos'altro prima ne vogliamo parlare? Neanche fossi incinta tutti i mesi! *(risatina)* E poi i gonfiori, i malumori, l'irritabilità, per non parlare dell'aspetto…ehm... *(schifiltosa)*... puramente pratico della situazione e intendiamoci, che adesso non avrai più! Ahhhh! Che goduria, che soddisfazione!
- *(preoccupata, in prima persona, in tono normale)* E no… mi dispiace … niente goduria e niente soddisfazione.. perché ora arrivano... le vampate di calore, le sudorazioni notturne, le palpitazioni, l'insonnia, l'irritabilità, quella non può mancare... e tanto tanto altro ancora che ti fa sentire tanto… vecchia! E inesorabilmente ti ricordi che hai… 50 anni!
- *(si da coraggio parlando a se stessa, in tono snob)* Tutte inezie! E non ti azzardare a dire di nuovo mezzo secolo, sai?
- *(preoccupata, in prima persona, in tono normale)* Dirlo o non dirlo non cambia niente! E ti dirò, sai cos'altro c'è che ti fa sentire vecchia? I tuoi figli che crescono! Hai presente quel momento in cui tuo figlio viene e ti dice: "Mamma ho trovato la fidanzata!?" Si perché quando tu hai 50 anni i tuoi figli sono maturi per questo! Hanno già una certa età, loro! E tu ovviamente sei felice per lui… e certo… le mamme sono sempre felici dei traguardi dei figli!.. e quindi magari lo abbracci, lo incoraggi, sorridi e dici: "mio figlio si è fatto grande, ora ha anche la fidanzata!" Ma… quel sorriso da ebete, che ti si è stampato in faccia… dura solo 5 minuti… si, quelli necessari per renderti conto che il tempo mica è passato solo per lui… no no… è passato anche e soprattutto per te... anzi… ti è passato sopra proprio come un trattore! E allora ti poni subito un problema… come ti vedrà questa fidanzata? Ma … soprattutto… come ti vedrà lei… la tua consuocera!? E infatti in men che non si dica lui, tuo figlio, ti propone: "mamma, vieni con me sabato che te la presento, la mia fidanzata?" … "Ok!" dici tu … e gongoli perché pensi: per ora affronto solo fidanzata, ce la posso fare, siii! Ma poi lui aggiunge: "Ah mamma.. guarda che ti presento anche sua madre!" … "Ah!" … Ed allora arriva il gelo e la tua faccia è tutto un programma! Vorresti annullare tutto… o quantomeno rimandare quel momento… ma il fatidico giorno arriva ineluttabile e te la ritrovi faccia a faccia! Silenzio… imbarazzo! E mentre cerchi disperatamente qualcosa per rompere il ghiaccio … di soppiatto... tu cominci a guardarla… a studiarla… occhio critico che scorre da sotto a su e da su a giù in cerca di… zampe di gallina? … ci sono! … rughe varie?… ci sono! … magari portamento rigido indice di

colonna vertebrale scricchiolante? .. e c'è! … e ovviamente guardi se porta o no i tacchi alti … non li ha! ... siii! … e poi continui ad osservare … e guardare… e magari arrivi alla conclusione che... dopo tutto: "E no cara mia… me li porto meglio io, i 50 anni!" E tutto questo se ti va bene, ma... può succedere che, invece, è lei che lo può dire che porta meglio i 50 anni … perché non ha una ruga… a trovarla manco con la lente d'ingrandimento… è super palestrata … porta la minigonna… i tacchi 12 a stiletto… e a te tocca di nuovo sprofondare! *(risatina amara)* Ma in fondo qua sotto non si sta poi così male!
- *(si da coraggio parlando a se stessa, in tono snob)* Ma va beh.. che importa… tanto prima o poi ti ci abituerai e ti dimenticherai di tutto questo!
- *(preoccupata, in prima persona, in tono normale)* Eh già… dimenticare… stai mettendo ancora una volta il dito nella piaga… la memoria, a 50 anni, comincia a vacillare! Puoi fare tutti gli esercizi di questo mondo per non perderla… enigmistica, sudoku… tanto lei ti farà tanti scherzetti… ti cancellerà miliardi di informazioni… soprattutto le più recenti! Appuntamenti, interi elenchi di cose da fare, dove hai messo le chiavi, il cellulare, la lista della spesa e tutto quello che ti hanno detto fino a cinque minuti prima… puff! … se ne andranno tutti nel dimenticatoio! E quando ti diranno: "Ma te l'ho detto proprio un minuto fa, come fai a non ricordare?!" Tu risponderai mostrando un sorriso di circostanza: "Scusami, che sbadata… ero distratta!" E si, soffrirai di tante distrazioni… innumerevoli distrazioni!
- *(si da coraggio parlando a se stessa, in tono snob)* Ma si dai.. tanto non sei vecchia! Ti devi convincere… devi crederci… devi aprire gli occhi una buona volta!
- *(preoccupata, in prima persona, in tono normale)* Già… gli occhi… ne vogliamo parlare? A 50 anni non ci vedi più neanche per leggere.. diventi presbite… e magari già non vedevi neanche da lontano perché eri miope sin da bambina! E allora inforchi gli occhiali da lontano ma non vedi da vicino … metti quelli da vicino ma non vedi da lontano … non indossi nulla e diventi cieca come una talpa! Truccarti ormai lo fai per pratica perché di vederti come si deve in uno specchio è pura utopia! Per vedere l'ora nell'orologio al polso o gli spiccioli nel borsellino… o per riempire l'ago... aspetti solo un miracolo! Ti manca solo lo strabismo di Venere e sei al completo! *(rincuorata)* Ma per fortuna quello non ce l'hai!… E no… i tuoi occhi sono dritti, almeno quello! Qualcosa che finalmente hai a posto! Oh!
- *(si da coraggio parlando a se stessa, in tono snob)* Ma su dai.. basta scherzare… basta prendersi in giro, su! … Insisto, tu non sei vecchia! Punto! Tu hai .. tutte.. le tue cosine a posto… l'ho detto prima… quindi non sminuirti! Non svalutarti! E poi anche lui.. si.. lui… tuo marito… te lo dice sempre che sei ancora.. perfetta!
- *(preoccupata, in prima persona, in tono normale)* Forse! Sempre se sei fortunata ad averne ancora uno accanto... e soprattutto uno intelligente e comprensivo che ti sopporta con tutte le tue fisime, le tue paure e i tuoi malanni! Oppure… magari… sfiga ti ha colto e ti ha dato un lui assolutamente deficiente… quello con quell'unico... piccolo… insignificante neurone che svolazzava in quell'antro vuoto e pieno di fuliggini del suo cervello! Neurone che… per completare l'opera.. ad un certo punto ha persino fatto le valige per migrare da qualche altra parte… o ha deciso di suicidarsi e mettere fine alla sua ormai inutile esistenza! E allora.. lui.. il tuo marito deficiente dall'unico neurone emigrato o morto… anche lui alla veneranda età di 50 anni si fa prendere dalla paura della vecchiaia… che, beninteso vede solo addosso a te! … ti lascia... per qualche gatta morta come la ragazzetta bellina che ha incontrato per caso! Caso? Ma farti i fatti tuoi, no?
- *(si da coraggio parlando a se stessa, in tono snob)* Ma comunque … che vuoi che te ne importi del marito imbecille dall'unico neurone emigrato o morto? Tu non sei vecchia… te lo ripeterò fino alla nausea… hai 50 anni, d'accordo, mezzo secolo, ma dopo tutto non sei messa male! .. e quindi vedrai.. vedrai… chissà quanti ne troverai ora meglio di lui… di quelli con tanti neuroni… una folla di neuroni in testa… che ti faranno sentire giovane!

- *(preoccupata, in prima persona, in tono normale)* Forse!
- *(si da coraggio parlando a se stessa, in tono snob)* Ma si… chi se ne frega degli acciacchi o di tutto il resto che ti fanno sentire vecchia… tu, dentro, sei sempre la ragazzina di una volta!
- *(in un nuovo tono, stavolta serio)* E ricordati poi che sei una donna intelligente e dall'anima grande … lo sei sempre stata e sempre lo sarai.. e l'anima e l'intelligenza... quelle.. non invecchiano e non ti invecchiano… e saranno sempre l'abito migliore che potrai indossare! E finalmente così… a gran voce e a testa alta... sul serio potrai dire … 50 e non sentirli!

ALLA RICERCA DEL LAVORO PERDUTO

(Monologo per una donna - Brillante)

SINOSSI

Il monologo (al femminile) è la visione in chiave ironica del problema della ricerca del lavoro al giorno d'oggi, sottolineando, fra le righe, ciò che l'attuale mondo del lavoro offre.

****

(Al telefono) Pronto? Parlo con la ditta C'è pizza per te? Si? Bene! *(velocemente e sorridente, senza dare tempo all'altro di rispondere)* Senta… ho letto il vostro annuncio sul giornale per quel lavoro… si, quello come ragazzo delle consegne a domicilio … *(risatina)* va bene ok… io sono una ragazza, ovviamente l'avrà capito dalla voce, quindi vado bene lo stesso? Certo che si! Mica vorrete fare distinzione di genere? Certo che no! Ah e poi lo devo dire subito… credo sia importante… non ho un motorino mio, io... sa com'è? Non tengo dinero! Però ho una bella bicicletta, sa? Si, di quelle col cestino, le pizze le posso accomodare anche lì… fa lo stesso? Ma pedalo velocemente, sa? .. si, sono una campionessa… vedrà.. la pizza arriverà calda calda comunque! Direi brucente! Allora, posso sperare in un appuntamento per un colloquio? *(si ferma e fa parlare l'interlocutore, quindi delusa) A*h mi passa l'addetto? Attendo in linea? Lei è solo la donna delle pulizie! *(sorridendo forzatamente)* Si, non c'è problema! *(ironica, al pubblico)* Aspetto da una vita cosa vuole che sia … ehm… qualche minuto in più.. di attesa? *(come se le fosse venuta un'idea all'improvviso)* Ah signora… se mai avesse qualche problema e dovesse assentarsi dal lavoro… che so? Per colpa di un'influenza ehm.. normale o intestinale… o altro… mi chiami pure… io sono libera! Se vuole le lascio il mio numero di telefono! Però vorrei dire… non è che voglio sembrare disperata, ma è che corro dietro al lavoro da una vita e non riesco a raggiungerlo! Che dispettoso è… è lui che non si fa raggiungere! *(risatina, l'altra però non risponde)* E' già andata via… non ha sentito! *(si infastidisce, breve pausa)* Anzi… hanno anche messo la solita musichetta… *(ironica)* chissà quanto ora delizieranno le mie povere orecchie con questa … noiosa, decisamente noiosa!… o meglio ancora direi... pallosa musichetta! ... prima che si decidano a rispondere qualcosa!? *(si infastidisce)* Che poi... è la terza ditta che chiamo nell'ultima ora e tutte e tre mi hanno lasciato in attesa con delle musiche a dir poco… strazianti! Ora io dico… non solo dobbiamo sbatterci per trovare uno straccio di lavoro, ma almeno... che so... fate qualcosa per allietarci un po'… magari per farci dimenticare che stiamo facendo l'ennesima telefonata senza portare a casa il benché minimo risultato! *(pausa, ascolta annoiata)* E questa è decisamente la peggiore! Da tagliarsi le vene! *(Ha un'illuminazione)* Ma certo.. è ovvio… come non pensarlo prima… è tutto calcolato… già con questa ti fanno capire anzitempo una cosa fondamentale: lasciate ogni speranza oh voi che telefonate! Ti mettono la marcia funebre per farti capire che non c'è trippa per gatti, chiudi e così non rompi le scatole a nessuno! *(sospira)* Ahhh.. che destino crudele noi disoccupati! Sempre in attesa al telefono per parlare con qualcuno disposto a darti delle informazioni o, se fortuna ti assiste, anche un appuntamento per un colloquio... o in attesa in qualche... sala d'attesa… per farlo, quel colloquio! *(rispondono)*

Ah pronto? Si, sono ancora qui! Perchè mai sarei dovuta andar via? Io sono una persona molto educata, sa? *(al pubblico)* Certo loro non fanno nulla per invogliare a rimanere ma comunque… *(alla persona al telefono)* si, mi dica, avevo parlato prima con la signora delle pulizie, mi ero anche offerta di sostituirla in casi urgenti… *(si rattrista)* ah… avete già provveduto… avete già assunto qualcun altro… un carinissimo ragazzo con un bel motorino! .. e anche la signora delle pulizie ha la sua sostituta… *(ipotizza speranzosa sorridendo)* e fare la sostituta della sostituta? *(rabbuiandosi)* Ma anche no, capisco! Ma magari, dite, posso riprovare la prossima volta? .. ah, di tanto in tanto voi ricercate personale… a seconda della stagione?… *(fa una battuta stupida alla quale ride da sola)* o della quattro stagioni? Visto che fate pizze! Ok ok! *(poi ironica e con risatina forzata)* E va bene… pazienza... riproverò… ritenta sarai più fortunata, si dice, no?! Allora arrivederci! Tanti cari saluti! *(riaggancia e arrabbiata)* Eh già, ritenta sarai più fortunata… come no?!… io prenderei quello che ha inventato questo modo di dire e… e … e… *(in tono criminale)* non so cosa gli farei! E comunque spero proprio di non ritentarci… me lo auguro di cuore di *(riguardando il cellulare e inveendo contro)* non aver bisogno di voi! E state tranquilli che da voi a comprare la pizza, non verrò mai… neanche se fosse l'ultima pizzeria rimasta sulla terra! Ciao ciao C'è pizza per te! Per te... ma di sicuro non per me! E infatti ora faccio un'altra telefonata... tanto la lista è lunga! *(la scorre - ha un foglio in mano - tenendo gli occhi chiusi, poi punta il dito e ne sceglie uno a caso)* Ecco… proviamo con questo! *(e mentre compone il numero fiduciosa)* E questa è la volta buona, me lo sento! Il mio fato ha parlato attraverso il mio dito! *(attende la risposta)* Pronto? Parlo con la ditta Cosa bolle in pentola? Si… chiamo per l'annuncio… ah, mi darete subito tutte le informazioni necessarie?! Che gentili! *(al pubblico)* Questi vanno immediatamente al dunque… niente musichetta! Il che depone già a loro favore! *(alla persona al telefono)* Si… ah, voi siete un call center… e va bene, fa lo stesso! *(al pubblico)* Non posso certo fare la schizzinosa! *(alla persona al telefono)* Ah... dovrei vendere batterie da cucina… *(ridacchiando)* d'altronde "Cosa bolle in pentola" c'era da immaginarselo! … e comunque che problema c'è? *(ironica)* Anche se io non so cucinare affatto… neanche un uovo fritto, mi creda… ma cosa importa.. sarò una brava venditrice… la migliore, glielo garantisco… si, le svuoterò il magazzino in men che non si dica! Le venderò anche le pentole vecchie e arrugginite, anche quelle senza più i manici, se serve, glielo prometto! E le padelle poi.. le padelle andranno via come l'acqua! *(sorridendo felice)* Ah posso venire per un colloquio anche oggi stesso? Che meraviglia! Ma certo! *(al pubblico)* L'ho detto io che questa era volta buona! Siiii! Ce la farò! Li conquisterò e mi assumeranno in un battibaleno! *(alla persona al telefono)* Ah… c'è solo una cosa importante da sottolineare?… dica, dica pure, sottolinei, sottolinei, non si faccia scrupoli, ma vedrà che da parte mia non ci saranno problemi! *(ma poi si rabbuia)* Ah... state delocalizzando e se voglio collaborare con voi devo trasferirmi all'estero!? *(risatina ironica)* Certo… come no! *(e infastidita chiude la telefonata)* All'estero ci vada lei e tutta la sua settima generazione di pentole, pentolini e padelle varie! *(pausa)*

Tu e la tua volta buona! Cara mia, come chiromante/veggente fai proprio schifo! E il tuo fato si è sbagliato! *(Breve pausa)* Ok.. andiamo avanti! *(quindi sempre un po' arrabbiata e senza curarsene troppo prende il telefono e compone un altro numero prendendolo a caso dalla lista: la telefonata avrà inizialmente un tono sgarbato, incurante e veloce)* Pronto, Ufficio Felice? Si, chiamo per quell'annuncio… sempre se ne avete voglia... di dirmi qualcosa! … ah voi parlate solo di persona perché le persone le volete vedere in faccia e quindi mi fissate un appuntamento per un colloquio? *(sempre non curante perché inizialmente non se ne è accorta)* Ah si ok ok… verrò! *(poi fa mente locale)* Cosa? Un colloquio? *(felice)* Ma certo… senz'altro! Domani? Ottimo! Ah... comunque preferisce dirmelo adesso che è semplicemente un posto come addetto alla fotocopiatrice? Ma va benissimo… si… vedrà… io e la fotocopiatrice diventeremo amiche per la pelle… direi...

quasi… *(quasi sospirandolo)* intime! Ah… e può capitare che debba fare anche i caffè per tutti? *(ironica e sorridente)* Ma sarà un … vero piacere! Anzi, direi… un onore! E poi... lei questo non lo sa, ovviamente… ma glielo dico io… io sono la regina dei caffè! Faccio un caffè a dir poco... delizioso! Siii! E poi mi creda… fare fotocopie e caffè… è la mia massima aspirazione! Lo desidero da sempre! Ah... mi raccomanda di portare il mio curriculum aggiornato? Si... il mio curriculum è aggiornatissimo e sempre pronto! *(al pubblico)* In effetti basterebbe mettere solo una voce: eterna disoccupata! *(alla persona al telefono)* Si.. si.. a domani.. e grazie! *(chiude, poi ironica)* Mi sono sbagliata solo di una telefonata… era questa la volta buona! E va beh… non fai proprio schifo come chiaroveggente … arrivi solamente un pizzico in ritardo! E anche tu, fato mio, non sei stato poi tanto puntuale! Ma cosa importa? L'essenziale è che tu sia arrivato, finalmente!
E ora passiamo alla fase due: come affrontare il colloquio!
Incominciamo con... l'abbigliamento! Certo dipende da chi me lo farà, il colloquio! Se fosse un uomo ... uhm… potrei azzardare ad andare vestita strizzata in una gonna aderente e quasi mini, ampio decolleté con magari un bel push-up… che fa il suo bell'effetto... e con tacco 12! *(riflette un attimo)* Purchè così non allunghi le mani, ovvio! *(riflette un attimo)* Però se fosse un uomo si, ma un po'... gay… così non andrebbe… no, decisamente no!... magari preferirebbe un genere un po' più... mascolino! E per le mani in questo caso starei tranquilla! *(riflette un attimo)* E se invece mi trovassi davanti una donna? Uhm.. meglio uno stile più castigato! Il look da quasi peripatetica non è apprezzato dalle donne! Ma se anche lei fosse un po' ... dell'altra sponda? Forse sarebbe più adeguato il taglio più... provocante! *(riflette un attimo)* Oddio.. anche in questo caso… mi dovrei preoccupare delle… mani? Spero di no! *(riflette un attimo)* Comunque che fare? *(riflette un attimo)* Ok... meglio il solito look neutro… un professionalissimo tailleur con pantalone, non troppo aderente, accollato e tacco max 6… sicurezza anche contro qualunque problema di... mani! *(riflette un attimo)* Ma poi.. che sarà mai il look? Dopo tutto non conta l'esteriorità, ma quello che si è… la professionalità! Mi metteranno alla prova e farò delle fotocopie e dei caffè assolutamente invidiabili! Siii! Non potranno più fare a meno di me! *(teatrale)* Ufficio Felice aspettami! *(pausa)* Però a pensarci bene non ho chiesto una cosa importante… no… ho proprio dimenticato di informarmi sulla paga! Lo farò domani, di sicuro! Lo chiederò come prima cosa! Anche perché questo è un argomento fondamentale! *(riflette un attimo)* Certo che da un lavoro così non posso aspettarmi uno stipendio da favola, con il quale mi possa permettere .. che so? … una Porche?… ma spero almeno di prendere un motorino al posto della bicicletta, almeno quello! Anche perchè a pedalare mi sono decisamente stancata! *(pensa improvvisamente ad una cosa)* Oddio… non vorranno di certo assumermi.. come si dice… gratis et amore dei? Certo che no! Non lo permetterei! Ma di sicuro qualche contratto di quelli... partime… devo aspettarmelo! *(riflette un attimo)* E se fosse un lavoro in nero? Senza nessun contratto? E no… con me cascano male! Prima o poi gli farei una bella vertenza! Certo che si! *(pausa)* E comunque per adesso pensiamo come prima cosa a farmi assumere, e quindi esaminiamo ancora una volta il mio curriculum e vediamo se va bene! *(prende un foglio, il presunto curriculum)* Purtroppo non ho una laurea… non ero una studentessa modello… direi tutt'altro! Anche se oggi, pur con la laurea, non è che si navighi in acque tranquille! Comunque guardiamo tutto il resto! Nome, cognome, data di nascita, indirizzo, contatti telefonici, mail, titoli di studio… tutto corretto! Lingue inglese e francese… livello… scolastico! E va beh… non ero un genio neanche nelle lingue! Ma comunque la fotocopiatrice ed i caffè non parlano né inglese né francese! Loro non parlano affatto! *(risatina)* Esperienze lavorative: beh… se mi avessero fatto lavorare di più ne avrei avute da scrivere... ma non è mancato per me! E no! Ho sempre avuto tanta buona volontà, io! E' il mondo del lavoro che non mi capisce! Sono un'incompresa, io! *(riflette un attimo)* Però potrei scrivere che ho fatto... e in effetti che ancora faccio… come si suol

dire… la… ricercatrice… si, sono alla continua ricerca del lavoro perduto! O mai avuto… meglio! *(risatina)* Però pensandoci... fa lo stesso scrivere le mie esperienze... lampo? Mi spiego! Prima esperienza fondamentale: volantinaggio! Per quanto tempo? *(titubante)* Ehm… un giorno! Appunto... lampo! *(risatina)* Si.. dalle otto del mattino alle nove di sera, la vigilia di ferragosto.. ho distribuito volantini pubblicitari sotto il sole cocente a 40 gradi! Alla fine della giornata mi hanno ricoverato in ospedale per: colpo di calore e di sole, ustioni varie, disidratazione e iper produzione di acido lattico… troppi chilometri! Per non parlare delle innumerevoli vesciche nei piedi.. scarpe poco adatte! Esperienza breve ma intensa, direi!
E quel bellissimo episodio... sempre lampo… da dog sitter, non ne vogliamo parlare?! Certo che si! Va scritto anche questo! Si, ho portato a spasso quattro cani, tutti in una volta: un doberman, un mastino, uno yorkshire e un barboncino! Risultato? Anche alla fine di quella giornata sono stata portata in pronto soccorso, stavolta per numerose ferite lacero-contuse su tutto il corpo! Ma siii… i cani hanno litigato furiosamente ed io sono finita disgraziatamente per terra e purtroppo sopra i loro… ehm... ricordini che non mi avevano dato il tempo di raccogliere! E in più i loro guinzagli mi sono rimasti attaccati al braccio, per cui sono stati loro poi a portarmi a spasso… si, trascinandomi e per un bel po'! *(risatina)*
E quella meravigliosa giornata nella casa di riposo Gioventù bruciata, non la vogliamo menzionare? Certo che si! Vi chiederete: com'è finita? *(ironica)* Ma all'ospedale, ovvio! Colpo della strega e lombosciatalgia acuta! Ho dovuto trasportare un simpatico vecchietto semiparalizzato di 100 chili dal letto alla poltrona! Da sola! Sapete com'è? Carenza di personale… la paga era bassissima! Ma non è colpa del titolare… oh no… è la crisi!
Ehhh quante ne ho passate di esperienze lampo, io! E voi vi chiederete di sicuro come sono andate a finire tutte! Ma una cosa a caso… in pronto soccorso, che domande!! *(risatina, poi elenca)* Ipotermia e congelamento… ho spalato anche la neve!… Dissenteria acuta… ho provato a fare l'assaggiatrice in un ristorante etnico!… Ipoacusia, cioè perdita dell'udito temporanea… barwoman in una discoteca dai decibel altissimi! E tante tante altre esperienze! *(riflette un attimo nostalgica)* Eh già! Ma comunque... i miei problemi domani finiranno… mi assumeranno come addetta alla fotocopiatrice... lo so, me lo sento… e smetterò di essere disoccupata una volta per tutte! E quindi al diavolo telefonate, colloqui e curriculum vari! Ah! *(ci ripensa)* A meno che non vada a fuoco la fotocopiatrice o non scoppi la macchinetta del caffè! *(riflette un attimo)* Forse dovrei farmi un abbonamento per il pronto soccorso... e all'ufficio preposto per gli infortuni sul lavoro! *(riflette un attimo)* E della domanda per la pensione di invalidità che ne pensate? E certo… invalida perché impossibilitata a trovare lavoro e in più reduce da numerosissimi incidenti, sul lavoro appunto! Forse sarebbe la soluzione definitiva ai miei problemi! *(riflette)* Cosa? Voi dite: non sarà mica sfiga cronica la mia che mi impedisce di trovarlo, il lavoro? Allora forse non è un problema generale di crisi del mondo del lavoro, ma solo mio?! Quindi pensate sia meglio andare da qualcuno a farmi togliere il malocchio? *(prende di nuovo il telefono)* Forse avete ragione! Qui urge il numero di un mago! *(cerca e ne trova uno)* Ecco… questo! Mi ispira! *(compone un numero)* Pronto mago Buonaventura? Bel nome.. complimenti.. è di buon auspicio! Ed è quello che fa per me! Di cosa ho bisogno? Ecco... dunque... ero alla ricerca del lavoro perduto ma ho capito che forse sono affetta da sfiga cronica, lei mi può aiutare? Si, mi da un appuntamento per domani? Ottimo! Verrò prima di andare all'Ufficio Felice per il colloquio così lei mi proteggerà con qualche incantesimo dei suoi e mi eviterà un'altra spiacevole esperienza lampo! Come dice? Ci sarà la fila e devo avere pazienza? Ma si figuri, ci sono abituata, ad attendere! E se ci mette anche una musichetta di sottofondo la gradisco meglio, l'attesa! Ma mi raccomando, una allegra! Tanti cari saluti, mago Buonaventura!! A domani! *(chiude la chiamata)* Bene, e anche questa è risolta! *(le suona il cellulare)* Ma chi sarà mai? *(risponde)* Pronto? Ah è lei … la signora dell'Ufficio Felice con

cui ho parlato prima… mi dica! *(si oscura)* Cosa? C'è stato un corto circuito nella vostra sede e dobbiamo annullare il colloquio? A mai più? Ma io ancora non ero nemmeno venuta, come è possibile? *(chiude il telefono allucinata e mentre esce di scena)* Magoooo, mi aspetti… arrivo subito e l'incantesimo me lo faccia doppio, triplo, quadruplo… che dico? … centuplo… anzi, metterò radici nel suo studio, forse è meglio!

ATTORE: UNA VITA NEL TEATRO

(Monologo per un uomo - Impegnato)

sinossi

Ipotetiche riflessioni di un attore di teatro dopo una lunga carriera, i suoi inizi e i suoi trascorsi.

****

(In scena solo una sedia… occhio di bue sull'attore che, mani in tasca, struscia col piede le tavole del palcoscenico sorridendo appena e si rivolge a loro)

Parlate … vi ascolto! Eh.. lo so…. avreste molto da dire! *(Come in ascolto di una tavola del palcoscenico in particolare)* Cosa? Cosa ricordi tu? Sentiamo! Di quella volta che….. *(sorride, piano)* schhhh … le brutte figure non si raccontano! *(di nuovo normale)* Però lasciatelo dire… sono state poche… pochissime, direi! *(sposta lo sguardo verso un'altra tavola)* E tu? Che hai da dire tu? *(sorride)* E si... bei tempi quelli! *(volge lo sguardo verso un'altra ancora)* Ma si ma si… calmati calmati… ti lascio parlare… su.. avanti.. sono tutt'orecchi! Ah! Dici che loro *(riferendosi al pubblico)* non vi sentono? Sono solo io il privilegiato? E cosa volete… vi frequento da un bel po'! *(ironico)* Sarà servita a qualcosa questa nostra... confidenza, no? *(si rivolge di nuovo alla tavola)* Ah… e poi non sanno niente di tutto quello al quale avete assistito voi? Sarebbe meglio quindi che lo raccontassi io! *(brevissima pausa)* Beh… in effetti… forse hai ragione! E sentiamo.. secondo te da dove potrei cominciare? 40 anni di teatro sono tanti! Ah.. dall'inizio! E va beh.. ovvio.. direi! C'era da chiederselo? *(Pausa, poi al pubblico, dubbioso)* Uhm.. vediamo… forse dovrei partire dal mio primo ingaggio! *(di nuovo alla tavola)* Cosa dici? Devo partire da prima? *(riflette)* Si… è vero…. devo partire da molto prima! Dici che mi tocca iniziare da … lì? Proprio da .. lì? *(sorridendo a malapena, sospira rassegnato)* E sia! *(si siede – magari inserire un sottofondo musicale da qui in poi – si concentra – tono leggero)* Da ragazzo ero il tormento dei miei genitori! Mentre tutti gli altri della mia età giocavano… scorrazzavano per le strade felici.. io me ne stavo a casa .. a volte anche senza fare niente! Stavo ore e ore sul letto a guardare il soffitto.. a studiarne le crepe.. le ombre.. in cerca di non so cosa! Non lo so.. sentivo di avere bisogno di qualcosa di diverso.. di particolare… qualcosa che mi scuotesse da quella inerzia in cui mi ero rifugiato… però non riuscivo a capire cosa! I miei... che non mi potevano vedere in quello stato perenne di apatia... allora pensarono bene di spedirmi a lavorare! Dicevano che lavorare mi avrebbe tenuto impegnato e non mi avrebbe fatto diventare un fannullone cronico! E dategli torto! Così andai a fare il garzone di un bar! Facevo chilometri ogni giorno avanti e indietro per consegnare caffè .. cornetti .. *(sorride sornione)*.. anche se qualche volta non arrivavano a destinazione.. la fine che facevano potete immaginarla, no?… di fame ne avevo tanta! E allora i chilometri li facevo per altro… altroché!… per scappare dalle ire del padrone del bar! Fu proprio per una fuga di quelle che entrai.. quasi disperato perché mi avevano praticamente raggiunto… in uno strano posto.. in quello che poi avrei scoperto fosse *(enfatico con occhi felici magari*

indicando con entrambe le mani la platea) un teatro! *(tono serioso)* C'era un silenzio irreale lì.. sentivo solo un leggero parlottio provenire da dietro una porta! Mi avvicinai e la aprì … e da quella porta all'improvviso … mi si aprì un mondo! Fu una sensazione.. strana! E mentre vedevo un tale che parlava da solo sul palcoscenico mentre un altro lo guardava assorto dalla platea.. io.. io mi sentii pervàdere da un brivido inaspettato lungo la schiena! Come di quel qualcosa che io avevo sempre cercato e che finalmente avevo trovato! *(infervorato si alza)* E mi scoppiò dentro un'emozione .. anzi.. non una… mille emozioni… si.. tutte insieme.. come.. come … ecco… come se si fosse aperto all'improvviso il vaso di Pandora: paura… gioia… tristezza… allegria… dolore… calma e rabbia allo stesso tempo… provai un'attrazione per quel posto… che mi mancò il fiato! E le mani.. le mani cominciarono a sudare *(come se stesse rivivendo quel momento si asciuga le mani sulle gambe)*! E mi guardavo attorno stupito.. sorpreso.. felice… *(entusiasta, rivivendo la scena come un bambino)* il palco grandissimo di fronte con il fondale nero… i riflettori… le sedie di velluto rosso in platea… e tutti i palchetti a girare *(gira anche lui)* a girare … e il tetto.. il tetto decorato… un effetto… magnetico! *(pausa brevissima si appoggia allo schienale della sedia per prendere fiato; poi, indispettito)* Poi.. quel tale lì.. sul palcoscenico.. si accorse di me e mi chiamò.. con voce stentorea… *(rifacendo quella voce)* "Ehi tu.. ragazzo, chi sei? Che vuoi? Stai disturbando le prove!" Ed io ebbi paura e scappai… ebbi paura di lui ma soprattutto di quello che avevo sentito dentro di me! Ero abituato alla mia indolenza e tutte quelle emozioni e tutte in una volta mi avevano... disorientato! *(pausa, nostalgico)* Per anni mi avvicinai a quel teatro… mi chiamava.. come una sirena.. ma la paura di affrontare le mie emozioni era più forte e me ne allontanavo sempre! *(guarda nel vuoto, fisso)* Ma si sa… il destino è più forte di qualunque paura e trova sempre la strada per portarti da lui! Quando il seme è piantato.. deve crescere! *(pausa, si siede e come se si fosse ricordato qualcosa, allegro)* Avevo adocchiato una ragazza … *(felice di ripensare a lei)* bella ragazza.. uhm quant'era bella! *(sospira)* … un incanto.. soprattutto quando sorrideva! … *(sospira e si incanta, poi torna in sé)* ehm.. scusate… *(ridacchiando)* non pensavo a lei da un bel po'… *(tono leggero)* comunque dicevo: una ragazza, che frequentava l'oratorio. In quel periodo stavano preparando la recita di Natale.. lei.. lei faceva la Madonna… e la guardavo *(beato)* e mi beavo mentre ripeteva la sua parte! *(sospira, poi sorriso amaro)* Io non avrei voluto… di certo mi vergognavo… e quanto mi vergognavo!… e poi c'era sempre quella parte di me che voleva rifuggire da quel destino… ma pur di stare vicino a lei accettai una parte… accettai di fare … *(si schiarisce la voce, sorridendo)* .. ehm… l'asino! Si, l'asino.. avete capito bene! Non ridete, però! C'è poco da ridere! Non avevano quello vero… ed uno di cartone avrebbe svilito tutto il lavoro… così almeno diceva il regista! Necessitava quindi qualcuno che si immolasse.. così toccò a me! Mi misero addosso *(un po' schifato)* una specie di pelliccia grigia e due orecchie.. due orecchie si.. d'asino, ovviamente! *(brevissima pausa, riflette)* Già.. l'asino… la mia prima parte è stata immedesimarmi nel ruolo di un asino! Poco edificante come inizio, ne convengo! *(sorriso amaro, pausa brevissima)* Però.. forse vi sembrerà strano.. ma quel ruolo mi ha insegnato tanto .. mi ha dato un monito che mi porto ancora dentro… *(piano per spiegare bene)* l'umiltà di essere e sentirmi al servizio dell'arte! *(si alza infervorato)* Si perché per me il teatro è ancora quello… per me non è... come si potrebbe pensare... pura esibizione.. il desiderio di mostrarsi agli altri.. il dimostrare se, e quanto si è bravi… *(più piano per far capire bene)* ma essere quella tessera del puzzle senza la quale il puzzle stesso non ha senso… non ha ragione di esistere! *(Pausa. Si rivolge di nuovo alle tavole)* Ehh.. ne è passata di acqua sotto ai ponti da quel momento! Da quando voi siete entrate nella mia vita! *(di nuovo al pubblico)* Si perché poi ci sono rientrato in quel teatro! Ho accettato la sfida che il destino mi metteva davanti... ed è proprio lì che ho cominciato a confrontarmi con lei.. a imparare il mestiere... dell'attore! *(Elenca)* Come immedesimarmi nel personaggio…

come esprimere le emozioni.. come muovermi… come attirare l'attenzione del pubblico… come parlare loro… *(infervorato al ricordo)* e più ci lavoravo e più mi infervoravo e più capivo che ero nato per quello! E il bello era che .. e la cosa mi stupiva!… che la gente apprezzava.. mi applaudiva.. ed io mi compiacevo dei miei risultati.. e tra me e il pubblico era come un dare e un avere .. più davo loro e più ricevevo, da loro! E andavo in giro.. nei paesi.. nelle città… a recitare.. a fare spettacoli .. e davo.. e ricevevo! E davo.. e ricevevo! E non volevo smettere… imparavo.. apprendevo.. afferravo da tutti gli altri con cui lavoravo… mi sentivo come una spugna.. pronto ad assorbire ogni minimo dettaglio! *(si ferma affannato, pausa, poi sereno ed entusiasta)* Imparare.. mai smettere di imparare! Anche adesso.. ho solo voglia di... imparare .. perché so di non aver ancora raggiunto la mia meta! E non ho mai pensato di insegnare… no.. non per vanità.. o per vanagloria.. ma solo per umiltà… ho sempre sentito di essere piccolo fra i piccoli! *(pausa, soddisfatto)* La mia è stata un'esperienza.. spiazzante… totalizzante! Non so per gli altri… ognuno ha la sua storia... ma per me fare l'attore … in questi 40 anni.. è stata l'avventura più incredibile che mi potesse capitare! In effetti.. non una.. ma mille avventure… una dopo l'altra! Recitare … identificarsi… confrontarsi e trasmettere tanti personaggi è come vivere mille vite! *(sorride)* Che privilegio noi attori! *(pausa)* Comunque per me non è mai stato un lavoro… ho fatto anche altro nella vita… *(contento)* ma la scena.. le luci.. la ribalta sono state e sono il mio bisogno primario… fondamentale... inevitabile… come l'aria che respiro… pura aria vitale! *(pausa; non più infervorato, si rattrista)* Di contro… mentre imparavo ad indossare le maschere sul palcoscenico.. non riuscivo a ritrovare il mio vero volto nella vita di tutti i giorni! Ho cercato la mia strada anche fuori da qui .. l'altra parte di me … il mio alter ego… ha vissuto oltre la scena… ma lì .. invece di applausi... ho ricevuto solo schiaffi! Non ho avuto fortuna lì! Forse perché ho sempre speso tutte le mie energie sul palco… forse perché per la mia quotidianità rimaneva ben poco! O forse perché ho incontrato sempre persone che non mi somigliavano .. con cui non avevo vera affinità! Per questo è stato … è… e sempre sarà.. ne sono sicuro… un eterno conflitto! Proprio come le maschere del teatro… l'una sorridente.. l'altra triste! *(pausa)* Ho avuto e amato molte donne ma incassato in cambio solo delusioni! Un mio grande rimpianto?… sebbene lo sia stato più volte qui *(indica il palco)* … io non so cosa sia veramente essere padre! C'è chi ha scelto per me : "Tu non sei affidabile… la tua vita non è stabilità… tu non puoi diventare padre! Cosa potresti dare tu ai tuoi figli? *(si risiede di peso)* Sei solo finzione!" *(sbottando, avvilito)* Ma sono forse finzione i pensieri che ho qui? *(indica con l'indice la tempia)* Sono forse finzione i sentimenti che ho qua dentro? *(batte col pugno sul cuore)* Era forse finzione l'amore che ho provato? *(più calmo, struggente)* Era forse finzione il desiderio di stringere un figlio… un figlio mio tra le braccia? *(come svuotato)* No! *(pausa)* E allora i tuoi figli.. i tuoi fratelli… la tua famiglia diventano i tuoi colleghi che di volta in volta lavorano con te! Ma anche lì non è stato sempre facile! Si… ho avuto dei periodi bellissimi… di pura alchimia, con loro… ma a volte ho anche sofferto! Mi hanno voltato le spalle… mi hanno ferito… mi hanno spezzato le ali… ma mi sono sempre rialzato … si… perché è sempre meglio indossare il sorriso migliore ed andare avanti! *(pausa)* E allora .. per proteggerti… ti crei il tuo guscio … diventi di volta in volta l'uomo triste.. l'uomo felice… l'uomo di classe… il maleducato … il saggio… l'ignorante.. lo storpio… il cieco… il buffone… il protagonista… il mattatore .. o l'attore dall'unica battuta… e nel frattempo il palco diventa il tuo amico.. il tuo fidato e solo amico *(appoggia un ginocchio a terra e accarezza le tavole del palco malinconico)*.. il tuo specchio… dove tu stesso vedi il tuo riflesso… la tua immagine cambiare.. trasformarsi … plasmarsi… crescere.. invecchiare…! Diventa il diario dei tuoi ricordi… il cassetto dove nascondere i sogni.. il cassetto da dove far uscire i sogni! E poi *(Si alza e andando verso il sipario e accarezzandolo)* magari ti nascondi dietro di lui.. il sipario… lo usi quasi come un filtro… per separarti da quel mondo che c'è fuori! *(Ritorna*

al centro scena) Quel mondo che ho visto… nel tempo cambiare.. evolversi e non sempre in meglio! *(con un ritmo un po' più veloce)* Ho visto svanire ideali.. valori! Ho visto una gioventù piena di entusiasmo… di educazione .. di rispetto.. di gratitudine per chi l'aveva preceduta! Una gioventù ricca di desideri… di speranze… tramutarsi in una gioventù in cui molti… tantissimi.. sono gli indifferenti… i giovani che pretendono.. i giovani che non sanno quello che vogliono… che hanno dimenticato i sani principi… che vogliono tutto e subito… che non sono disposti a sacrificarsi… che mancano di serietà.. i giovani a cui invece .. indifesi... è stato tolto loro il futuro.. ma anche quelli che ancora continuano a lottare! Li ho visti… tutti… attorno a me… li ho visti qui *(indicando il palco)* .. li ho visti fuori… ed ho sofferto per loro! *(pausa, torna ritmo normale)* E nel mentre vorresti fermare il tempo… e ti rammarichi che siano già passati questi 40 anni…. in fretta… o lentamente che sia … *(di nuovo ritmo più sostenuto)* anni che a volte ti sembra siano stati solo un battito d'ali.. e a volte un fardello pesante da portare… che forse li hai goduti appieno o forse no… anni in cui hai fatto tanto o *(rallenta)* anni in cui magari avresti voluto fare di più… avere di più… da te stesso.. dagli altri.. dal destino! Anni in cui probabilmente sei rimasto intrappolato in questa maschera dell'Attore… ma che comunque ringrazi perché ti ha dato la libertà di essere quello che volevi! *(pausa, al centro scena, avanti)* E malgrado tutto … sono ancora qui … a riaprirlo ogni giorno quel vaso di Pandora .. a raccontare .. *(con calma)* gioia.. tristezza… allegria … dolore.. calma… rabbia…. paura..…. *(sottolinea)* entusiasmo... e soprattutto quello... perché voglio che sia considerato come il vessillo della mia esistenza…. l'emblema del fuoco sacro che ha bruciato.. che brucia e brucerà per sempre... qui! *(indica il petto con la mano a pugno, e abbassa il capo).*

DA MADRE A MADRE

(Monologo per una donna - Impegnato)

SINOSSI

Una pièce dedicata alla madre, vista da una figlia che è già diventata madre a sua volta ed è quindi più consapevole di tutto l'amore che riesce a dare colei che dona la vita.

****

Torno spesso indietro nel tempo con la mente e mi rivedo bambina, quando, con gli occhi brillanti di un futuro che mi si apriva, cercavo conforto tra le tue braccia, ed io, quasi a volerti imitare, accoglievo con tenerezza quelle piccole bambole tra le mie! Tu mi cullavi, io le cullavo! Tu mi accarezzavi, io le accarezzavo! Tu mi sorridevi, io sorridevo loro!
E allora tu, per me, diventavi Madre, esempio d'amore!
Ed è con questo che io, accanto a te, sono cresciuta!
Ed ora ti guardo e leggo nei tuoi occhi, nel tuo sorriso, nelle tue rughe tutto quello che è stato… tutto quello che ci ha legate.
Tu che hai sofferto, per me, che hai pianto per me, ma che mi hai donato il cuore sin dal primo respiro, con la gioia di vivere la tua più grande avventura!
E così tu, per me, diventi Madre, missione d'amore!
Tu che hai visto i miei passi avvicendarsi uno dietro l'altro, incidersi sulla strada del tempo, tu che hai teso la mano per rialzarmi e sorreggermi, che da sempre mi guidi lungo le vie!
Ed è per questo che tu, per me, diventi Madre, sostegno d'amore!
Tu che hai amato la mia fantasia, che hai letto fra le righe delle mie idee, che hai conosciuto e capito i miei pensieri, che li hai alimentati e arricchiti!
E tu, per me , diventi inevitabilmente Madre, nutrimento d'amore!
Tu che ci sei stata, ci sei e ci sarai, coi tuoi silenzi, con le tue parole, con le tue spalle larghe, coi tuoi sorrisi, coi tuoi rimproveri, col tuo costante appoggio!
E quindi tu, per me, diventi Madre, presenza d'amore!
Tu che sei stata e sei maestra di vita, di valori, di sentimenti, da donare, da condividere, che insegni ad affrontare la gioia, il dolore!
Ma tu, per me, non puoi che diventare Madre, dono d'amore!
Tu che non senti la sofferenza, che offri a piene mani il tuo tempo, il tuo lavoro, te stessa con pazienza, che non risparmi la fatica!
E certamente tu, per me, diventi Madre, sacrificio d'amore!
E mentre io, che ora vivo la tua stessa avventura, sono esempio, missione, sostegno, nutrimento, presenza, dono, sacrificio, per lui, che accolgo e seguo i tuoi principi segno della tua saggezza, tu, continui ad essere per me Madre, modello d'amore!
E quando sarai, sarò, tramonto, quando i tuoi colori, i miei colori, si sbiadiranno, e quando tutto sparirà dietro l'orizzonte e saranno solo sagome confuse, diverrai, diverrò, Madre, ricordo d'amore!

IN FUGA DALL'AUTORE

(Monologo per un uomo - Brillante)

Sinossi

E se il *Personaggio* potesse parlare, avesse una coscienza e si ribellasse all'*Autore?* Un monologo che, in chiave ironica, tra le righe, sottolinea il ruolo e la sostanza del *Teatro*.

****

(Un uomo entra in scena correndo: sta scappando da qualcuno. Si guarda attorno preoccupato, controlla dappertutto, poi un po' più tranquillo sospira e quindi, al centro della scena)

Forse ce l'ho fatta a seminarlo. *(al pubblico)* Voi però non mi avete mai visto, d'accordo? *(si ricompone, poi comincia a camminare su e giù pensieroso, e ogni tanto guardandosi attorno)* Giuro però, io non capisco affatto cosa passa per la testa a quello lì! Eh ma io non ci sto! Eh no no! Non ci sto più! *(si riferma al centro della scena)* Basta! Sono stufo, strastufo e arcistufo! Sono stanco di accondiscendere al suo ego smodato e smisurato! Ma con chi crede di avere a che fare? E mica sono il signor Nessuno, io! E no! Per cui, ecco, faccio sciopero! E col cavolo che mi faccio precettare! Sono ben deciso! Mai stato così risoluto come in questo momento! Da ora in poi si fa come dico io! Quindi, o si da una regolata o la nostra collaborazione finisce qui! *(braccia conserte, deciso. Poi al pubblico)* E se voi sapeste chi sono io, la pensereste uguale! Decisamente! Non potrebbe essere altrimenti! E lo volete sapere chi sono? *(tronfio)* Chi sono "io"? Eh? Ovvio che lo volete sapere, la curiosità è insita nella natura umana e se non lo so io che so tutto della natura umana. L'ho provata tutta, infatti. E allora ve lo dico! *(enfatico)* Io sono il... Personaggio! *(più spontaneo)* Si, il Personaggio, quello che l'Autore crea e infila nelle sue commedie, nei drammi, in tutte le sue opere, ovunque. *(alterato)* Quello che ora si è scocciato di assecondare le sue più balzane idee ed ha deciso di mettere finalmente un punto a questa ormai insostenibile situazione! Oh!
(pausa, poi, a mò di presa in giro) L'Autore… il creatore… il supremo… quello che si crede di essere quasi una figura mitologica… l'essere fantasioso dalla mente fervida e brillante… *(arrabbiato)* dalla mente malata, dico io! E contorta! *(breve pausa)*
E no, sono secoli che devo sottostare alle sue più bizzarre visioni ed ora sono categorico, mi rifiuto! Faccia a meno di me, se ne è capace! Perché senza di me non è proprio un bel niente! Cos'è un Autore senza i suoi Personaggi? Niente! Un Puparo senza Pupi! Si, esatto, un Autore è solo un Puparo che si diverte a giocare come i bambini.
(affranto) Io, il Personaggio, sono solo il suo giocattolo preferito!
(breve pausa, poi sospirando afflitto) Che mestiere di m…. il mio! Una vita che vengo trattato come un burattino… come un pupo, appunto! Ho fili su fili che mi legano a questa fantomatica entità superiore. Lui, l'Autore, scrive, io, il Personaggio, obbedisco! Questa in sintesi la mia vita.

(si muove come fosse un burattino, poi alterato) E deve raccontare storie, Lui! E' un'esigenza che gli nasce dentro, non ne può fare a meno, dice! Deve dare voce al suo talento, Lui! *(Poi, stizzito)* Si, ok, ma come la mettiamo? I miei diritti dove vanno a finire? *(categorico)* Io non voglio essere raccontato! Ho diritto alla mia privacy, io! Oh! E poi … *(indignato)* essere sbattuto così, al pubblico ludibrio, ma siamo pazzi? Ma dove sta scritto? E quindi ora stop, questi fili li voglio tagliare, spezzare, recidere... voglio rescinderlo una volta per tutte questa specie di contratto che Lui si è arrogato e che io, beninteso, non ho mai firmato. E quindi, ripeto, faccio sciopero. A oltranza se è necessario. Mi rivolgerò al mio avvocato, al sindacato, a chiunque serva. *(dubbioso)* Esiste un sindacato dei personaggi? Si? No? Non esiste questo sindacato? *(più infervorato)* E me lo invento io! Cosa credete che la fantasia ce l'abbia solo Lui? Certo che no, non è di sua esclusiva competenza. E poi fatemelo dire, discutibile fantasia la sua. *(irritato)* Farmi fare tutte le cose più stupide, trovare tutti gli escamotages più… più… ridicoli.. e tutto questo solo per far *(al pubblico)* ridere o piangere, Voi. Solo per voi, vi rendete conto?! Ditemi se questo è accettabile. Ehhh ma ho una dignità io, sapete?! Una dignità da difendere. E quindi mi ribello. Certo che mi ribello. Perché io dico una cosa… passi per la mancanza di un contratto bilaterale, ma almeno me lo ha chiesto mai una sottospecie di permesso il signor Autore? Mi ha mai chiesto, per esempio, che so: "Caro Signor Personaggio, posso permettermi di ridicolizzarla, sbeffeggiarla, prenderla in giro davanti a tutti?" E no, il farabutto non lo ha mai fatto. E comunque col cavolo che glielo avrei permesso se me lo avesse chiesto. E mica sono fesso io.

(si sente un rumore che lo fa trasalire)

Non ditemi che mi ha già trovato?! Pensavo di averlo seminato sul serio! *(piano al pubblico)* Schhh! Voi fate silenzio! *(si riguarda attorno circospetto, poi risollevato)* No, qui non c'è nessuno! *(poi piano al pubblico)* Comunque se nel frattempo vedete qualcuno… ehm.. Lui, per intenderci… avvisatemi, mi raccomando… me lo dovete, dopo tutto quello che faccio per voi, è il minimo. *(tono normale)* Tanto non vi potete sbagliare, si riconosce senza problemi: è brutto, perfido, e con uno sguardo da malato mentale.
E si, solo uno così poteva architettare per me le peggio cose. Si, esatto… le peggio cose... e infatti voi non sapete a quante figuracce mi ha sottoposto in tutto questo tempo. E in tutte le salse, poi. Che vergogna! Mi ha dipinto nei modi più tremendi, agghiaccianti, mi ha fatto fare le cose più efferate, più atroci o più insulse e idiote di questo mondo.
A volte veramente da sotterrarsi.
(accondiscendente) Si va bene, è capitato che non mi ha inventato poi tanto male... si, insomma, qualcosa di decente qualche volta l'ha fatta, però più spesso ero proprio il prototipo dell'indecenza. Per lo meno ai miei occhi ero così.
Allora, sentite, ve ne faccio un quadro generale così ci intendiamo. E cominciamo con questo, non posso non iniziare che con questo.
(si concentra) Sono stato infinite volte infedele e altrettante volte cornuto. *(fa il segno delle corna)* Si insomma, le ho messe e le ho portate. *(imita una scena del genere dicendo)* Come hai potuto, fedifraga? .. *(e poi la scena contraria)* Amore non è come credi! Situazioni scomode, entrambe, ve lo garantisco!
Per non dire poi di quante volte sono morto o al contrario ho ammazzato. Morte di spada *(finge un affondo con la spada)* … di pistola *(finge un colpo di pistola verso un ipotetico avversario e poi di ricevere il colpo)* … per avvelenamento *(finge una morte per avvelenamento)* … a mani nude *(e finge di strozzare qualcuno dicendo)* Muori!!!!... *(e dopo al contrario che qualcuno lo sta strozzando dicendo)* Aiuto! Muoio!! … decapitato *(fa il gesto)* o impiccato *(finge di avere una corda al collo che tira su)* … tra mille tormenti *(e*

inscena una morte tormentata) o … uno, due, tre *(schiocca le dita)* puff! ... morto, stecchito! Esperienze una peggio dell'altra!
Ho preso e dato botte da orbi *(finge prima di dare pugni dicendo)* E prendi questo... e quest'altro! ... *(e poi di riceverli dicendo)* Aiuto! Pietà! Risparmiami!
E poi ho contratto le peggiori malattie. *(ironico)* Che gioia! Febbri e bubboni in quantità! ... per cui patimenti e sofferenze a non finire!
Sono andato in guerra *(finge di marciare e di tenere un fucile e se si vuole si può accennare "Il Piave mormorò, non passa lo straniero" o altro del genere)* e sono stato un pacifista *(fa il gesto di Peace & love e se si vuole si può accennare "Imagine" di Lennon o una canzone di Joan Baez o altro).*
Ho comandato *(si mette mani sui fianchi in posizione di comando dicendo)* Aaattenti!… e sono stato comandato *(sta sull'attenti facendo il saluto militare dicendo)* Signorsì, Signore!
Ho fatto l'infame, ho tradito e sono stato tradito da amici e parenti. Indiscutibilmente mai fidarsi di nessuno!
Ho picchiato *(fa un gesto di un manrovescio)* e ucciso fidanzate, mogli, amanti … che essere abietto!… e sono stato anche ucciso da loro… che fine deplorevole! .. Però ne ho amate anche tante di donne, belle, bellissime… forse l'unica cosa buona che Lui ha fatto!… ma sono stato costretto anche a sopportarne di orrende, mostruose, vere megere.. *(schifato)* che supplizio quello! Tra i peggiori!
Ho rubato, sono stato un ladro di polli o al contrario un ladro raffinato ... e viceversa sventato i furti più incredibili. Tra i detectives più astuti, gliene do atto.
Ho arrestato e sono stato arrestato *(gesto di avere le manette)* … conosco le patrie galere come le mie tasche.
Sono stato giudice *(finge di fare il giudice battendo il martello e dicendo)* Silenzio in aula!... e imputato *(stavolta dice)* Signor Giudice, mi creda, sono innocente!
Mi ha dipinto diavolo *(e fa uno sguardo diabolico)* e acqua santa *(con mani in preghiera).*
Ho fatto tutti i mestieri di questo mondo… sono stato ricco, nobile, Re *(fa un atteggiamento regale, tipo un saluto)* ma anche il più povero dei poveri ed ho chiesto persino l'elemosina *(fa il gesto di chiedere l'elemosina dicendo)* fate la carità!
Sono stato bello e affascinante *(una posa da figo)* e brutto e deforme da far scappare chiunque *(si fa brutto e gobbo).*
Sono stato saccente ed ignorante come pochi. Scempiaggini a gogò, credetemi.
E bugie, ahhh quante bugie che ho detto *(fa il gesto del naso di Pinocchio)* … se ne perde il conto!
Insomma … tutto il vasto panorama della natura umana! Ormai posso considerarmi il massimo esperto in proposito, più di chiunque altro.
Ah… e poi, sentite questo… se Lui una mattina si alza con l'idea che devo .. che so?… che devo fare lo zoppo? Io devo zoppicare. *(zoppica)*
O che devo *(infastidito)* fare il balbuziente… io devo *(balbettando)*.. ba.. ba.. ba.. lbe… be… be .. be...ttare.
O che devo avere mille tic… io allora devo storcermi tutto. *(fa come se avesse mille tic)*
Se lo ritiene opportuno mi rende muto, orbo, sordo *(mettendo la mano prima sulla bocca, poi sugli occhi e poi sulle orecchie)* paralitico e incapace di intendere e volere.
E se *(più in confidenza)* gli saltasse l'uzzolo di mettermi nudo? Io, zitto e muto, dovrei presentarmi, qui, davanti a voi, come mamma m'ha fatto! *(amareggiato e pieno di vergogna)* E gli è saltato… vi giuro che gli è saltato. Ed io ero qui, con le manine sui miei gioielli di famiglia ripetendo fra i denti quello che scrisse Dante: "Ahi dura terra, perché non t'apristi?" ... e nel frattempo lanciando i peggiori insulti verso di Lui. Insulti che non hanno sortito nessun effetto, gli si sono rimbalzati contro, il farabutto sembra immune a

tutto. *(afflitto)* Ma dico, mettermi nudo come un verme, ma dove credeva di essere, *(più in confidenza, alterato)* su Youporn?
(irritato) E giù risate e applausi, vero? Ditelo, ditelo che è così! Trova tutti gli espedienti possibili quello lì per farvi ridere o commuovere o impressionare. Persino questo! A voi... a me, di sicuro non mi ha mai fatto né ridere, né piangere, né impressionare. Io non mi diverto affatto. Mai! *(alterato)* E voi invece ... a tutte le sue invenzioni, a tutte le sue trovate…. *(fingendo un applauso)* : Bene, bravo, bis!
(si affligge, poi) Per non parlare poi di quando mi sono ritrovato con un teschio in mano… quello si che mi ha impressionato. Va beh… quella era un'idea del Lui Lui… del Supremo dei Supremi … *(infastidito)* che io non ho gradito comunque.
(quasi piagnucolando) Ma io poi sono una persona onesta e seria, anche un po' timida, accidenti a lui! Sono un personaggio tutto d'un pezzo. *(poi risoluto)* E se pure... ragioniamo per assurdo, eh?.. se pure che so?… impazzissi … rubassi, uccidessi o mi innamorassi o se, malaugurata idea, decidessi di stare con le chiappe al vento, sarebbero pure fatti miei, o no? Fatti da non raccontare ai quattro venti!
E poi… poi dobbiamo sottolineare un altro aspetto fondamentale della questione … come dimenticare lo stile. Cornice spettacolare a tutto quanto detto prima. Allora vediamo… vi posso assicurare che a volte il suo stile è veramente pesante, asfissiante, al limite del claustrofobico. In questo modo vuole fare il colto, Lui. E va bene, vuoi essere colto? Ok... ma non da abbiocco… non da intorpidimento generale!
Altre volte poi invece è banale, scialbo, direi insignificante... oppure può arrivare al punto di trascendere e ricorrere a *(indignato)* delle volgarità o delle oscenità.
(sempre indignato) E poi gli equivoci, i fraintendimenti, i doppi sensi, gli intrecci vari, i triangoli, i guizzi artistici … e va bene, vuoi raccontarmi? Devi proprio? Schiatti se non lo fai? Ok, ma dico io, fallo in modo lineare, direi… normale. Ecco, parola d'ordine: moderazione! Parola che Lui, purtroppo, non contempla affatto. Eccesso, per Lui, tutto è questo! O tutto bianco o tutto nero, o tutto giusto o tutto sbagliato, o tutto bene o tutto male! Eh già, la normalità non suscita alcun interesse! E cosa ve ne fareste voi di un Personaggio normale? Vero? Pura noia! Tedio assoluto!
Ma poi dico, per che cosa tutto questo? Per quale motivo io devo immolarmi nelle pagine scritte dall'Autore e devo essere la vittima sacrificale sulle tavole dei palcoscenici?
Dicono che il Teatro sia cultura... ma la cultura, fatevelo dire, ormai è fuori moda! Non gliene importa quasi più a nessuno!
Serve a raccontare la realtà, i nostri giorni? Ma per quello ci sono i Social, sono molto più efficaci ed espressivi, direi più... veraci!
E', come dicevano secoli e secoli fa quelli lì... i filosofi antichi… belli quelli, ve li raccomando!… dicevo, è ... catarsi? Purificare, sollevare e rasserenare l'animo dello spettatore dalle passioni, permettendogli di riviverle intensamente attraverso il Teatro e quindi di liberarsene? Questo almeno diceva Aristotele. Gli mancava una rotella a quello, di sicuro. Ma perché tutto questo sulle mie spalle, eh? Catarsi, dico io, è rendere ridicolo me e farmi fare le cose più assurde. E per che cosa? Per purificare voi? Per farvi riflettere? Ma mettetevi voi al posto mio per una volta! Facciamo cambio. Io me ne sto seduto comodo a riflettere e voi qui a farvi manipolare da Lui. Non è catarsi questa? Lo scambio di ruoli, idea molto interessante, direi.
(ricorda) Ah.. ah.. e la funzione educativa, dove la mettiamo? *(subdolo)* Non fatemelo dire. Ma l'importante è solo questo: io non voglio insegnare proprio niente a nessuno! Nada, nisba! Insegnare non mi è mai piaciuto! Troppa responsabilità.
E poi... il teatro è veicolo di comunicazione? Mail, mandatevi tante mail... messaggiate con Whatsapp, Telegram, o se non volete essere tecnologici fatevi segnali di fumo, usate i piccioni viaggiatori, nell'uno o nell'altro modo si comunica che è un piacere!

Dite che il teatro è divertimento? Ma andatevene a ballare che è meglio, il ballo vi serve anche come attività fisica, vi fa dimagrire, qui restate ore fermi come mummie!
E sociologi, antropologi, psicologi, letterati vari... basta! Vi prego! ... smettetela di studiarmi, non sono mica una cavia nella sua gabbietta, io!
(al pubblico) Ma sapete cosa ora dico io a voi? Vi do un consiglio e perché no? facciamo anche la mia benedizione: ite, ite… ite pure ad ingozzarvi ai sushi e ai Mc Donalds e a riempire i centri commerciali, invece di ridere delle disgrazie altrui, nello specifico le mie! Ma chiudiamoli questi teatri… le piazze in estate, quando recitano le compagnie amatoriali, ma che le affollate a fare? Sono solo assembramento… nocivo assembramento. Avete mille altre attività da poter fare. Non infierite sempre su questo povero Personaggio! Non assillatelo! Lasciatelo libero di godersi un po' la vita… di affrancarsi da questa infame esistenza! Di sparire nell'oblio di una vita qualunque o di una non esistenza! Che decida finalmente con la sua testa senza essere più manovrato da nessuno, senza essere più la proiezione delle fantasie più sfrenate dell'Autore.
E ora... bene, è arrivato il momento.

(fa il gesto ipotetico di spezzare un filo da un braccio, poi dall'altro, poi da un piede, poi dall'altro, poi dalla testa)

Ora sono libero! Ahhhh! *(sospira di gioia)*

(ma all'improvviso un suo braccio si muove all'indietro come se qualcosa lo tirasse)

(perplesso ed impaurito) Cosa… è… stato?

(lo stesso per l'altro braccio)

Ditemi che non è quello che penso?!

(si sposta indietro un suo piede, avvilito)

No, no, no… è Lui! E' di nuovo Lui!

(anche l'altro)

Vi prego, aiutatemi!

(è come se si sentisse tirare la testa)

Non ci riuscirò mai a liberarmi da costui! Che disgrazia la mia!

(si guarda attorno impaurito camminando all'indietro come un gambero al quale però cerca di resistere)

No, no… sta creando lo sento! Mi sta risucchiando ancora una volta nel suo mondo, nel suo vortice! Sento che sto per dire qualcosa… qualcosa che pensa Lui, non io! Vi prego, sta per parlare… non ascoltateloooo!

(poi, senza più resistenza, stando come fosse un burattino manovrato – se è il caso inserire un sottofondo musicale - con tono molto enfatico)

Io sono il Personaggio.
Sono figlio dell'amore di uomini, di donne che hanno speso il loro tempo e lo spendono ancora oggi in nome di una passione grande.
Sono figlio di sentimenti, nascosti tra le parole, tra le pagine.
Respiro col respiro di chi mi indossa, mi nutro delle emozioni di chi mi vive.
Sono illusoria esistenza.
Sono uno specchio, dove chiunque può cogliere il suo riflesso.
Sono un'immagine, sulla quale sovrapporsi.
Sono sembianza, dalla quale fuggire.
Sono sogno, sono incubo.
Sono metafora, sono emblema, sono simbolo di un'arte antica, di un'arte viva, senza tempo e vivo negli occhi di chi mi guarda, nell'anima di chi mi accoglie.
Amo per far amare. Rido per far ridere. Piango per far piangere.
Ho avuto il mio inizio, ma non avrò la mia fine. Non avrò la mia morte finché qualcuno mi evocherà, finché qualcuno godrà di me.
E allora fissa lo sguardo su di me, sia eterna simbiosi la nostra.
Gustami tra le parole, riempi lo spazio che ho di fronte, mostrami il tuo plauso, non lasciare che a morire sia quel patto che c'è fra noi e rendi immortale quel profumo ineguagliabile che trasuda conoscenza.

(finisce la musica e torna il Personaggio di prima)

No va beh, Autore, ti sei proprio superato stavolta… livello di sopportazione oltre ogni limite! *(sbuffando)* Ma che m'hai fatto dire a questo giro? Una pesantezza di discorso! Inascoltabile! E così poi me li ammosci tutti! Per farli riprendere ora urgono flebo di antidepressivi a tappeto!
(al pubblico) Io vi avevo avvisato che non lo dovevate ascoltare!
(di nuovo rivolto all'Autore) E comunque caro mio… la misura è colma, quindi… alea iacta est… il dado è tratto!

(rifà il gesto di spezzare i fili)

Finalmente! E ora… *(all'Autore)* adios Amigo! A mai più!
(e al pubblico) E voi non mi avete mai visto!
(mentre va via felice) Che meraviglia! Sono ufficialmente disoccupato! Vita nuova, a me!

(sta per uscire di scena però torna indietro e pensieroso)

Però pensavo… disoccupato quindi vuol dire che ora mi toccherà trovare un altro lavoro? E cosa dite, mi sarà facile trovarlo? Certo ho un curriculum di tutto rispetto però i tempi sono quello che sono e di certo non sarà un'impresa semplice. E poi io *(riflette)* che lavoro potrei fare secondo voi? Non è che i personaggi hanno un vero e proprio mercato… al massimo potrei impiegarmi nel Cinema o nella TV... ma là non è che cambi molto. E quindi … potrei fare… uhm.. che so? L'animatore nei villaggi turistici? No va beh... sarebbe come regredire, quindi ma anche no!
(deciso) Però sicuramente non tornerò sui miei passi… indietro non si torna! Non è da me!
(comincia a cincischiare) Però… però… voi mi direte che io in fondo ho una certa responsabilità e alle responsabilità non si può sfuggire. E quindi se io andassi via il Teatro

potrebbe addirittura finire… eh, e quello lì poi come farebbe senza di me? Sarà anche perfido ma... è tutta la vita che lo pratico... magari poi addirittura mi mancherebbe!
E poi mi direte di sicuro: il Teatro non deve morire! Niente e nessuno può far morire il Teatro! E poi aggiungerete che voi non sapete stare senza Teatro! E che no, non deve accadere tutto questo!
(guarda il pubblico) E non guardatemi in questo modo, che mi impietosisco! E mi fate rimordere la coscienza. Si, ne ho una, vi sembra strano?!
(cincischia ancora un po' e poi capitola) Eh eh… va bene .. va bene… non me ne vado… vi faccio contenti, spero!… quindi resto! E al diavolo tutto! La mia risolutezza… lo sciopero… la regolata e tutto il resto!
E voi riavrete la vostra cultura, il vostro divertimento e quant'altro. E potrete anche spellarvi le mani in applausi se vi aggrada.

(fa il gesto di reincollarsi i fili)

(rassegnato) Ok, Autore, andiamo, anche per questa volta hai vinto tu… ti accontento… tu scrivi, io obbedisco!
(deciso) Però fammi un favore, ti prego… qualunque cosa scriverai che sia originale almeno e soprattutto… meno… quindi parola d'ordine: contieniti! Ne va della mia salute fisica e mentale.
(ha un'idea) Anzi, sai che fai? Te la do io l'idea stavolta. Un bello scambio di ruoli. Fai fare il bello addormentato a me, e per un pò, ho proprio bisogno di riposare. E la principessa per baciarmi non farla venire troppo presto… *(si ferma un attimo titubante)* perché me la manderai una principessa per baciarmi, vero? E comunque… prendendolo per assodato, fammi dormire a oltranza ... dopo tutte queste fatiche sono proprio stanco, io. Ok? Ah... una piccola richiesta… la principessa creala coi fiocchi, per favore. Bella da rifarmi gli occhi. Non è che mi fai svegliare dal sonno e subito dopo mi fai schiattare d'infarto per la befana che mi ritrovo davanti?! E lo so, caro mio, che lo terresti il coraggio di farmi una vigliaccata simile per essermi ribellato. Ma per stavolta soprassiedi, tanto lo so che un cuore, da qualche parte, lo tieni. *(accondiscendente)* Lo so benissimo che è così, che ce l'hai, altrimenti non potresti fare tutto quello che fai.
(brevissima pausa) Ed allora Autore, restiamo così? Si va a ronfare in letargo?
(brevissima pausa) Il tuo silenzio lo prendo per un si? E va bene… anche poco… se proprio non sai stare senza di me!
(sbadiglia e poi al pubblico) Va bene miei cari… allora buonanotte… ci rivredremo prima o poi… e il Teatro non morirà! Non per colpa mia almeno!
Io ho fatto la mia parte... ora fate la vostra! A bientot! A presto!

(ed esce di scena stiracchiandosi e sbadigliando. Se si vuole con in sottofondo una Ninna Nanna. Es. quella di Bhrams)

LU TURMENTU E LA SPIRANZA

(IN SICILIANO CON TRADUZIONE ITALIANA)

(Monologo per una donna - Drammatico)

SINOSSI

Ancora un mio testo dedicato alle donne, alle loro sofferenze, alle loro fragilità davanti alle violenze, ad un amore malato. Sulla stessa lunghezza d'onda del mio "Come calzini spaiati" stavolta il testo racconta il tormento e la speranza, come recita il titolo, attraverso la poesia del dialetto siciliano, sotto forma di monologo. La protagonista sceglie di affrontare le sue pene attraverso una via di fuga definitiva ma gli eventi, seppur nel loro misterioso evolversi, la tireranno fuori dal baratro donandole una nuova speranza.

****

Lu suli tincia a malappena di russu lu cielu.
- *Il sole tingeva a malapena di rosso il cielo.*
Lu mari, pietusu, sbattìa dilicatu supra li scogli … e li me pedi.
- *Il mare, pietoso (impietosito), sbatteva delicato sopra gli scogli … ed i miei piedi.*
E jò stava ferma… ddà… e lu vaddava... lu prigava di divintari violentu... di nesciri fora tutta la so forza… di perdirla… la so pietà.
- *Ed io stavo ferma … lì … e lo guardavo… lo pregavo di diventare violento… di uscire fuori tutta la sua forza… di perderla … la sua pietà.*
Jò... jò vulia sulu spariri... mmucciarmi pi sempri dintra li so ondi rabbiusi… cancillari lu me passatu... lu duluri chi m'avia manciatu l'anima… li soffirenzi chi m'avia datu … l'amuri.
- *Io… io volevo solo sparire… nascondermi per sempre dentro le sue onde rabbiose … cancellare il mio passato … il dolore che mi aveva roso l'anima … le sofferenze che mi aveva dato … l'amore.*
L'amuri… si.. l'amuri…. ma n'amuri malatu, furiusu, svinturatu... n'amuri fattu sulu di firiti... nta lu corpu… intra lu sipiritu… n'amuri chi m'avia lassatu a mità… sula, persa, mariata, dilusa, turmintata.
- *L'amore… si… l'amore … ma un amore malato, furioso, sventurato… un amore fatto solo di ferite.. nel corpo … nello spirito … un amore che mi aveva lasciata a metà… sola, persa, stanca, delusa, tormentata.*
E mi nni stava immobili... li me carni parivanu friddi mentri aspittava chi lu cielu niru addivintava… niru comi lu me cori... pi essiri comi la notti... pi farmi notti.
- *E me ne stavo immobile… le mie carni sembravano fredde mentre aspettavo che il cielo diventasse nero… nero come il mio cuore… per essere come la notte… per farmi notte.*
Ma lu tempu non si muvia… non passava… paria chi non mi vulia ascutari… e lu mari, cammu, non canciava… mi rifiutava.

- *Ma il tempo non si muoveva… non passava … sembrava non mi volesse ascoltare… e il mare, calmo, non cambiava… mi rifiutava.*
Tu chi voi ccà? Non ti vogghiu! …. chistu murmurava.
- *Tu che vuoi qua? Non ti voglio! … questo mormorava.*
Ma si mancu tu mi voi... jò … chi fazzu? Sugnu stanca di sti peni.. basta! a sti turmenti! *(pausa)*
- *Ma se manco tu mi vuoi … io… che faccio? Sono stanca di queste pene… basta! A questi tormenti!*
Mi girai... avviluta… angustiata… cunfusa…. e senza aspittati li me occhi ncuntraru chiddi di nu piscaturi... fermu, silenziusu… sconusciutu.
- *Mi girai … avvilita… angustiata… confusa… e senza aspettati i miei occhi incontrarono quelli di un pescatore … fermo, silenzioso… sconosciuto.*
Eppuru lu so sguardu passi parrari a lu me cori. E mi sintia inchiri di na strana forza… supra a la me peddi cuminciò nu inspiegabili furmiculiu… mi vardai li mani… li brazza… m'affacciai supra l'acqua ... vardai lu me riflessu… tuccai la me facci:
- *Eppure il su sguardo sembrò parlare al mio cuore. E mi sentii riempire di una strana forza… sopra la mia pelle cominciò un inspiegabile formicolio … mi guardai le mani… le braccia… mi affacciai sopra l'acqua… guardai il mio riflesso… toccai il mio viso:*
Ma chista non sugnu cchiù jò… chi mi succedi?
- *Ma questa non sono più io… che mi succede?*
E d'improvvisu sintia li me pedi bruciari… nu focu di ddà partia pi nchianari lestu longu li jammi, la schina, la testa... e comi na fiamma ardenti cuminciò a bruciari li me pinseri … e li me propositi. Cinniri addivintaru... chi si spirdiu nta lu ventu!
- *E d'improvviso sentii i miei piedi bruciare … un fuoco da là partiva per salire veloce lungo le gambe, la schiena, la testa… e come una fiamma ardente cominciò a bruciare i miei pensieri… i miei propositi. Cenere diventarono… che si perse nel vento.*
E mi tirai p'arreti... scantata... scappannu di cursa di ddu mari, d'unni finu a nu mumentu prima nu richiamu m'attirava.
- *E mi tirai indietro… spaventata… scappando di corsa da quel mare, da dove fino ad un momento prima un richiamo mi attirava.*
E dopu dda cursa fursinnata, mi girai, affannata, circava di novu lu piscaturi … pi capiri, pi leggiri ancora li so occhi…. ma nun lu vidi… d'iddu … non c'era cchiù traccia.
- *E dopo quella corsa forsennata, mi girai, affannata, cercavo di nuovo il pescatore … per capire, per leggere ancora i suoi occhi… ma non lo vidi… di lui… non c'era più traccia.*
Ma tu cu si? Chi mi facisti? Dumanni senza risposta.
- *Ma tu chi sei? Cosa mi hai fatto? Domande senza risposta.*
Però .. ora.. sapia sulamenti di non essiri cchiù sula… sintia chi cacchidunu mi vulia di nou nzignari la vita … e l'amuri.. si… l'amuri.
- *Però … ora… sapevo solamente di non essere più sola… sentivo che qualcuno mi voleva di nuovo insegnare la vita… e l'amore… si… l'amore.*
E nta la me testa cuminciai a sentiri cu putenza sti paroli:
- *E nella mia testa cominciai a sentire con potenza queste parole:*
Non scappari,
curri, si,
ma cerca n'autra meta.
Ritroviti,
afferra lu to curaggiu,
lotta,
e fiera,
camina ritta pi la to strata!

- Non scappare,
corri, si,
ma cerca un'altra meta.
Ritrovati,
afferra il tuo coraggio,
lotta
e fiera,
cammina dritta per la tua strada.

SOCIAL. . . IZZANDO

(Monologo per una donna - Brillante)

Sinossi

Il monologo, al femminile, ci dà una disamina del rapporto generazionale tra genitori e figli soprattutto in relazione “alle nuove diavolerie”, cioè i “Social”. Come si approcciano i genitori di oggi a questo nuovo mondo? Come affrontano Facebook, Wathsapp e tutti i mondi virtuali di oggi?

****

Avete presente la Terra di Mezzo? Quel continente che si perde tra leggenda e realtà, tra il bene e il male, posto nella Terza Era de Il Signore degli anelli? Eh, ce l’avete presente? *(stupita)* Non avete visto il film? *(spiazzando)* Poco importa! Neanche io! Era solo per dire che ... noi 40 enni... 50enni… insomma... noi genitori … noi mamme dei ragazzi di oggi... viviamo proprio in una sorta di nostra Terra di Mezzo! Beh si… perché no?… anche questa possiamo immaginarla tra leggenda e realtà e tra bene e male… ma dobbiamo invece porla in un’era che sta… tra quella che possiamo definire pre-social e una che chiameremo post-social! E si, lo spartiacque sono proprio loro… i Social! Facebook… Instagram.. Watshapp... Twitter… per intenderci! Cioè quel punto d'incontro virtuale per scambiarsi messaggi, chiacchierare, condividere foto, video e quant’altro! Quel punto di incontro che... alla nostra epoca, l’epoca in cui noi 50 enni eravamo ragazzi... non esisteva! Noi ci si incontrava piuttosto nei cortili, nelle strade, nelle piazze o... meglio ancora *(scandendo)* direttamente nelle nostre case! Si, il nostro era quello che possiamo definire un punto d’incontro… un punto di condivisione a chilometro zero! *(pausa)* Eh già… nelle nostre case, dove i nostri genitori, ma soprattutto le nostre mamme, potevano avere il diretto controllo su di noi! Non sia mai da solo ne combinavi qualcuna! O chissà che tipi di amici frequentavi! A casa... loro, i genitori, ma soprattutto le mamme, ovvio… ti stavano con gli occhi puntati addosso! Non ti perdevano un solo minuto di vista! In modo subdolo ovviamente! Magari lustravano per ore lo stesso metro quadro di pavimento davanti alla porta della tua camera per captare i tuoi discorsi! E infatti le loro orecchie diventavano due antenne paraboliche pronte a intercettare ogni minima parola… anche quella detta in stile ultrasuoni!

“Invita i tuoi amici per la merenda .. è buona educazione!”

Esordivano così le nostre mamme… con quest’invito che sottintendeva *(beffarda)*: “Così capisco chi sono, i tuoi amici!”

E infatti dopo la merenda… quando i tuoi amici andavano via:

“Questo lo puoi frequentare… quello no!”

Erano una sorta di segugi e detective con il radar incorporato, le nostre mamme! E se suonava all’impazzata, il radar, mentre scannerizzavano uno dei tuoi amici, ecco quello era out!

“Questo in casa mia non lo voglio più e tu non lo devi più vedere!”

Metodo questo che funzionava ovviamente anche per i papabili fidanzati o fidanzate!
Ed ovviamente guai a sgarrare! I genitori non si discutevano! *(pausa)* E quindi erano molto più tranquilli così! Loro! Noi ragazzi un po' meno, ma comunque… ci si doveva adeguare volente o nolente! *(pausa)*
"Eh bei tempi quelli!"
Ora che siamo passati dall'altro lato della barricata … ora che anche noi siamo dei genitori lo possiamo dire questo:
"Bei tempi quelli!"
Perchè noi… oggi… di certo, non possiamo dire che con i nostri ragazzi e il loro modo di relazionarsi possiamo stare tranquilli!
E infatti… sebbene oggi il punto di incontro sia virtuale… i Social, appunto… e anche questo volendo a chilometro zero perchè magari in quel punto i tuoi figli ci stanno mentre sono a casa, sul loro letto, sul divano o persino *(pausa ad effetto)* sul water… noi genitori non sappiamo niente! Di quello che fanno, di dove sono in quel momento… sempre virtualmente parlando… con chi stanno chiacchierando… nulla! Magari i loro amici vivono persino ad anni luce di distanza!
Ok, caro genitore… ce li hai sotto gli occhi, è vero, non puoi negarlo… puoi anche dire che stanno bene in salute … nel senso che li vedi e non hanno la febbre, nessun arto rotto, che non sono ubriachi o drogati e che in quel momento non hanno la possibilità di schiantarsi da qualche parte con la macchina o la moto ma … puoi dirlo con assoluta certezza che stanno bene? In effetti uno che lo chiami e non ti risponde perché troppo impegnato lì, con quel coso, con il computer o il cellulare … o cammina per casa sempre con quel coso, con il cellulare in mano senza guardare dove mette i piedi rischiando l'osso del collo... e magari con le cuffiette eternamente piantate dentro le orecchie pronte a mettere radici e ramificarsi diventando un tutt'uno coi loro padiglioni auricolari… perchè così tu, mamma, non puoi ascoltare niente alla faccia delle tue antenne paraboliche… non è che ti dia tutta questa tranquillità di pensare che stia… bene! Il dubbio che sia un po' fuori di testa ti viene! O no? *(pausa)*
Ma comunque, a parte questo! Non li puoi controllare… il punto sta proprio qui! Loro, i tuoi genitori lo facevano! Tu no, non puoi! Chi inviti per merenda? A chi puoi fare le analisi del sangue e del dna e scannerizzarlo dalla testa a i piedi? A degli pseudo ologrammi? Come fai a dire questo si questo no? E se gli amici virtuali di tuo figlio fossero dei pericolosi assassini, dei truffatori o dei bulli cibernetici sotto mentite spoglie che volessero fregarli, bullizzarli o persino farli a fettine se mai decidessero di materializzarsi?
A questo punto hai due opzioni: o stai tranquillo per fiducia nei confronti di tuo figlio *(sguardo titubante, poi ghigno beffardo)* … ipotesi alquanto improponibile… e comunque semmai al limite puoi pensar bene di tuo figlio, perché è cresciuto sotto le tue grinfie… ma delle grinfie degli altri non puoi certo sapere nulla e quindi fidarsi è altamente improbabile … o… *(sorrisino sarcastico)* … già… o! A meno che… e qui sta il punto… tu… da genitore… non ti… *(pausa ad effetto, scandire)* … "socializzi"! Entri in questo benedetto mondo virtuale anche tu! Abbiamo scelto tutti la seconda opzione, eh? E si… ci è toccato fare anche questo! Passare anche noi dall'era pre-social a quella post-social! Sebbene siamo di quella generazione nata e cresciuta in maniera più spontanea e assolutamente priva della tecnologia più avanzata, noi si è dovuto fare il salto di qualità… anzi… proprio il salto nel buio… e adeguarci! E si.. perché non solo, forse, hai la possibilità di tenere d'occhio in qualche modo i tuoi figli così, ma… o ti adegui… o nessuno più capirà te e tu non capirai loro! Ti ritroveresti in quella famosa terra di mezzo vagando sperduto e senza meta e senza nessuna possibilità di connetterti col mondo attuale! In una parola: un eremita!
Quanti sacrifici per questi figli!

E allora va bene… socializziamoci! Lo abbiamo fatto tutti, vero? Maaaa…. come è stato, ve lo ricordate?
“E che ci vuole?”, ci siamo detti!
“Niente! Basta fare Accedi e…… che sarà mai?”
Ma sarà stato proprio così?
E infatti nel momento stesso in cui tu ti sei imbarcato in questa nuova avventura ti sei ritrovato a essere bombardato da una miriade di informazioni tali da fare una fatica infernale a fagocitarle perché nel frattempo il tuo definiamolo... “metabolismo da incrementazione di notizie da 50enne”… volgarmente chiamato memoria e capacità di apprendimento… è diventato lento e sulla via dell’arrugginimento!
E quindi… che fare?
O ci si barcamena da autodidatti e ci si perde in questo mare di novità… soluzione a primo impatto assolutamente impervia… o .. ahinoi!… ci si fa aiutare da loro… dai tuoi figli che… grandi o piccoli… vuoi o non vuoi… ne sanno molto ma molto più di te! *(pausa)*
“Tu .. sui Social?”
Con sguardo misto a incredulità e presa in giro, questa è la loro prima reazione che si conclude con una grassa risata!
“Beh.. si, io, perché no?”
“Ah beh.. contenta tu! Ma non ti aspettare che ti dia l’amicizia! Devi stare alla larga da me, se proprio vuoi starci… sui Social”
(sorrisino forzato) Ma che bel benvenuto!!! Non c’è che dire!!! Neanche spalanchi la porta di questo nuovo mondo che ti ritrovi loro che ti sventolano un bel cartello con su scritto: arrivederci! O meglio ancora… addio!
E tu, genitore… davanti a tutto questo... desisti? Proprio no! E infatti... se proprio insisti a restarci, in questo mondo, ignorando ogni loro avviso, ecco che i tuoi figli hanno pronto e sciorinano il loro bel discorsetto:
“Ah mamma, e non ti aspettare che chatti con te o che ti tagghi in qualche foto! E niente like ai miei post! Non sbirciare nelle mie stories, non leggere i miei tweet e non guardare i miei selfies! E non stalkerare i miei followers!”
(pausa ad effetto) Disperazione totale!
(con sguardo smarrito) Cosa vuol dire… chat? Cosa vuol dire… taggo? E like ai post? E tweet? E cosa sono le stories? E i selfies poi… che diamine sono i selfies? E cosa non dovrei fare io con i suoi… *(indignata)* follow che?
(sarcastica) Ditelo.. ve lo siete chiesto tutti all’inizio!
E allora davanti a loro e alle loro parole, come reagisci? Ovviamente così: rimani perplessa e disorientata e senti solo che la tua confusione sta creando uno stato di puro terrore misto a tachicardia, paralisi degli arti, sguardo fisso e vitreo e rischio di balbettio! E non sai cosa fare! E allora metti in moto le tue cellule cerebrali, pregando che lavorino ingranando subito la quinta… quindi le sottoponi ad uno stress incredibile, facendole addirittura sgommare nei meandri della tua memoria cercando freneticamente un significato a queste parole a te sconosciute! E magari ti affidi al latino perché finora hai imparato a far risalire alla nostra lingua antenata tutte le parole! Ma... niente, in quel cassetto non trovi niente di utile! *(pausa)* E allora, con l’ansia che ti manda in fibrillazione ti chiedi:
“Dove andare? Dove?”
(pausa, ha un’idea) Ma si! Il cassetto dell’inglese! Giusto! Hai bisogno di quello!
E allora cominci la caccia al tesoro per trovare nella tua testa il tuo fatidico cassetto dell’inglese… e per le tue cellule cerebrali inizia un altro giro vorticoso sull’ottovolante … ma non lo trovi... di lui neanche l’ombra! …. Sicuramente lo avranno rosicchiato le tarme perché dai tempi della scuola è passato tanto, troppo tempo! … O nemmeno esiste il tuo cassetto dell’inglese perché tu… l’inglese… non lo hai mai studiato! *(breve pausa)*

“O Cielo! E quindi che fare?”
Niente! Continui a guardarli, i tuoi figli, con sguardo catatonico con stampato un bel sorrisetto smarrito! E nel mentre pensi e ripensi ad una qualunque soluzione possibile e il criceto che rotola e corre febbrilmente nella tua gabbietta all’interno del tuo cervello per alimentarlo urla disperato che non ce la fa più! *(pausa)*
Ma tu non vuoi fare una brutta figura, non vuoi darla vinta a loro! Non puoi! *(pausa)* Ma… alla fine... stremata… quando non sai più a che santo votarti … e il criceto, distrutto, è schiattato rendendo l’anima a Dio… non ti rimane che quello… e…. tuo malgrado… senza perdere il tuo sguardo che ormai rasenta la psicopatia… dai fiato alla tua bocca:
“Taggo? Chat? Post? Tweet? Stories? Selfies? Followers? Cioè?”
(pausa ad effetto) Ed è … la tua... fine! Sei bollata a vita!
E infatti … con grande godimento, loro… a questo punto… ti fanno sentire solo un’imbecille:
“Te l’avevo detto io che non era cosa tua!”
(pausa in cui prende fiato alterata) Ma tu… da genitore… dimmi… alla luce di tutto ciò… puoi far passare una cosa di queste? Tu che a loro da quando sono nati hai insegnato dalla a alla z, puoi accettare un atteggiamento così di superiorità? No di certo!
E allora lasci fare al tuo amor proprio che si insinua quindi velocemente nella tua testa e disperatamente scegli di arrangiarti da sola … “chi fa da sé fa per tre”, si dice … e dunque ti getti a capofitto nell’interpretazione di questi benedetti social cercando qua e là su internet dei manuali che ti spieghino... quasi come un abecedario… o come si chiama adesso, un tutorial… l’utilizzo di queste nuove diavolerie!
(Con soddisfazione) E… chi la dura la vince … giorno dopo giorno finalmente riesci a comprendere il significato di quelle parole astruse! E quindi cominci a padroneggiarli, i Social… e pubblichi i tuoi primi post quasi come fossero i tuoi primi passi sulla terra! E impari a chattare su Whatsapp magari con un’altra mamma nelle tue stesse condizioni... e magari lasci che ti infilino in una miriade di gruppi dove anche tu come un’automa mandi il buongiorno e la buonanotte… o ti confronti sui compiti dei tuoi figli! E poi… poi impari a condividere foto.. anche video.. e si.. perché no… fai la tua prima story su Instagram… e ci prendi gusto anche a fare i selfies… ma la bocca a culo di gallina quella no, quella mai! Non esageriamo! Hai una dignità da difendere, tu! E poi … poi ti metti addirittura in diretta magari mentre sforni il dolce più straordinario del mondo che ti sia mai riuscito per far schiattare d’invidia tutti i tuoi amici e i *(sottolinea)* tuoi followers! *(pausa)*
Ma… rassegnati… loro, sempre i tuoi figli, quando vedranno i tuoi risultati, non ti daranno mai soddisfazione e ti guarderanno sempre con aria di sufficienza! E quasi come un nemico! E nei tuoi confronti ci sarà solo questo: vade retro!!
E si… sarà anche la tua Terra di mezzo posta tra le due ere pre-social e post-social… ti potrai evolvere… adeguare … potrai anche diventare il genio dei social ma una cosa non cambierà di certo… sarai sempre come tu definivi i tuoi genitori: un matusa! Moderno… tecnologico … social… ma pur sempre matusa!

FINE